

Paola fece una faccia ambigua, mentre il panphone rufolava nello spazio virtuale alla ricerca di quanto richiesto. Quindi, lo schermo da bianco si riempì di parole. Paola, con l'indice, fece scorrere il testo fino a un punto preciso.

- Ecco. Leggi qui. La frase che inizia con «Allora».

- «Allora, per l'ennesima volta, mi vedo costretto a chiedermi per quale motivo uno che fa lo scrittore di professione da trent'anni si permetta di ignorare il funzionamento del punto e virgola. Chi legge questo blog lo sa, ma la cosa è talmente importante che va ribadita: i segni di punteggiatura non servono solo a dare un ritmo alla frase, i segni di punteggiatura sono veri e propri o-pe-ra-to-ri lo-gi-ci. Usarli in modo sciatto può letteralmente travisare il significato di quello che pensiamo. Se io dico di una persona "È juventino. È una persona di cui non fidarsi" stando due informazioni separate, messe in relazione solo dal fatto che mi riferisco alla stessa persona. Se dico "È juventino; è una persona di cui non fidarsi" è chiaro che le due cose sono in relazione, ma non è chiaro in che relazione stiano - magari sto semplicemente elencando tutte le caratteristiche negative del lizio in questione; in ogni caso, faccio capire che secondo me essere juventini è deplorevole. Se io invece dico "È juventino: è una persona di cui non fidarsi" il mio giudizio è chiaro: quella persona è infida in quanto juventina, e stop».

Giacomo rimase un attimo pensoso, poi incominciò a scorrere lo schermo col dito verso l'alto.

- È un maniaco della punteggiatura - disse Paola. - Ed è in linea con quello che mi dicevi prima, su quel-

Marco Malvaldi

Argento vivo



Sellerio editore Palermo